



**RASSEGNA STAMPA**

**“Che cos’è la morte cerebrale”**

**Vanity Fair**

**intervista il presidente AARO**

**Vincenzo Carpino**

**Roma: San Giacomo shock**

**l’appello a Marrazzo**

**10 settembre 2008**

# EDICOLA



# CHE COS'È LA MORTE CEREBRALE

È DAVVERO UN CRITERIO INFALLIBILE? E DOPO LA SUA DICHIARAZIONE È POSSIBILE UN RISVEGLIO?

**A**ttenzione a non fare confusione». Dopo la provocazione dell'*Osservatore Romano* («La morte cerebrale non è la fine della vita») Vincenzo Carpino, presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, spiega come la vicenda di Eluana Englaro sia diversa. «Per lei non si parla di morte cerebrale ma di stato vegetativo persistente. La funzione circolatoria, l'attività respiratoria e metabolica e il controllo delle funzioni vegetative permangono». Quindi il no della Regione Lombardia a sospendere l'alimentazione di Eluana è solo legato a una questione legale: può un Tribunale decidere in un caso come questo? La «morte cerebrale» è legata invece alla donazione degli organi e ai trapianti.

## Professore, quando si può parlare scientificamente di morte cerebrale?

«Con la cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo a causa della distruzione totale delle cellule cerebrali».

## I criteri per decretarla sono infallibili?

«A dichiararla è un collegio medico costituito da tre specialisti, che, dopo un pe-

riodo di osservazione di almeno 6 ore, accerta con esami ripetuti la contemporanea assenza dei riflessi che partono direttamente dal cervello: di reazione agli stimoli dolorosi, della respirazione spontanea, dello stato di coscienza e di qualsiasi attività elettrica del cervello. Una procedura infallibile: è impossibile che un soggetto si risvegli».

## Migliore del criterio cardiaco, quando cioè smette di battere il cuore?

«In questo caso la morte può essere diagnosticata con certezza dopo l'assenza per 20' del tracciato elettrocardiografico. Ma gli organi non possono essere utilizzati per i trapianti: tutte le funzionalità sono perdute. Nella morte encefalica, invece, gli organi si mantengono vitali attraverso la ventilazione artificiale, l'assistenza cardiocircolatoria e il mantenimento delle funzioni vegetative».

## Sarà possibile in futuro rianimare un cervello?

«Non esistono nuove ricerche scientifiche che vanno in tale direzione».

(Angelo Sarasi)



Una scena del film *Coma profondo*, diretto da Michael Crichton nel 1978.

**La lettera.** Il personale scrive al presidente: perché privare il centro di un Dea di primo livello?

## San Giacomo shock l'appello a Marrazzo

■ Convocazione oggi a mezzogiorno, nella sede della Asl RmA di via Ariosto, per i 750 dipendenti del San Giacomo. Sarà qui che i 170 medici e i 550 fra tecnici e infermieri dell'ospedale di via Canova sapranno qualcosa di più sulla loro futura ricollocazione del personale. Intanto, ieri i dipendenti del San Giacomo hanno inviato una nota al presidente Marrazzo, firmata dalle sigle Aaroi, Aipac, Anaao Assomed, Cgil Fp centro storico, Cgil Fp Asl RmA, Cgil medici, Cisl medici, Cisl Fps, Rsu Asl RmA, Snr, contestando in primo luogo la repentina decisione di chiudere la struttura, dopo un esborso di fondi per la ristrutturazione di diversi reparti. «Perché privare il centro storico di un Dea di primo livello, con circa 30mila accessi l'anno, 5mila ricoveri l'anno e migliaia di Day hospital e Day surgery l'anno - si legge nella nota - perché trasferire altrove un centro di nefrologia e dialisi, polo di riferimento regionale, nonostante la contra-

rietà dell'Associazione di tutela dei malati in dialisi; perché continua a sostenere la creazione di un presidio sanitario nel centro storico per l'emergenza che non sarebbe in grado di supplire le attività del dipartimento di emergenza ed accettazione, inadeguato ad affrontare interventi urgenti; perché sostiene che la chiusura dell'ospedale rientra nel riordino della rete ospedaliera; perché chiude il Dea di primo livello, fornito di assistenza specialistica nelle 24 ore, lasciando soltanto un pronto soccorso di un ospedale privato, che non garantisce le 24 ore; perché continua a sostenere che l'ospedale è in perdita, quando la stessa considerazione vale per ogni struttura sanitaria regionale». Il presidio sanitario che sostituirà il San Giacomo in via Canova 29 sarà pronto il 15 novembre. Intanto, ieri pomeriggio si è tenuta un'assemblea pubblica dei dipendenti e residenti del centro storico alla sede dell'associazione l'iridente. ■

